

Bibliografia e notizie

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **22 (1927)**

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Parte III. — Bibliografia e notizie.

MINIO M. — Le osservazioni fitofenologiche della rete italiana nel quadriennio 1922-1925, in Memorie della Soc. Botanica italiana.

L'Autore espone i risultati di una sua iniziativa volta a registrare in tutta la Penisola la data in cui si inizia la fioritura di un certo numero di specie assai diffuse, e ciò allo scopo di mettere in evidenza l'influsso del clima, a varie latitudini, sul ritmo della vegetazione. Le osservazioni vennero fatte in una rete di 25 località distribuite su tutto il territorio italiano. L'Autore ha voluto comprendervi, a rappresentare una importante vallata alpina meridionale, anche la stazione di Bellinzona dove lo scrivente ha raccolto alcuni dati.

Ricerche speciali sistematiche di tale natura, finora, non furono istituite nel Cantone Ticino. Un tentativo in questo senso può tuttavia essere considerato il lavoro del Lenticchia: «I primi fiori del Cantone Ticino» (vedi Rivista italiana di Scienze naturali e Boll. del naturalista, Siena, anno IX fasc. 10. 1889). La iniziativa in questione presenta quindi particolare interesse per il nostro paese in quanto può venir colmando una lacuna nella conoscenza della fenologia locale. Le osservazioni promosse dal Dr. Minio verranno proseguite negli anni venturi ed andranno assumendo maggiore importanza per il fatto che (come ci scrive il Dr. Minio) «organizzandosi a cura del Comitato fenologico della Royal Meteorological Society di Londra una cooperazione fenologica internazionale, nella compilazione della lista provvisoria delle specie da osservare furono prese per base, insieme con quelle tenute in esame nell'Europa Centrale e nella Gran Bretagna, anche quelle della nostra rete».

M. J.

BIRCHER H. — Il Delta della Maggia nel Lago Maggiore, in Comunicazioni del Servizio federale delle Acque - N. 21 - Berna 1926.

Si tratta di una indagine volta a determinare, coi più moderni mezzi e colla più scrupolosa esattezza scientifica, la configurazione attuale del territorio deltizio, specie nella parte sommersa. Dal confronto col rilievo eseguito nel 1890, l'autore ha stabilito, con cifra approssimativa, che, dal 1890 al 1926, la Maggia ha recato al lago m. c. 19.840.000, ossia m. c. 567.000 all'anno. Avverte tuttavia l'autore che per il limitato numero di scandagli allora eseguiti, il rilievo del 1890 non costituisce una base sicura di calcolo, mentre i profili rilevati nel 1926 sono assolutamente attendibili, per cui le misurazioni che verranno, collo stesso metodo, eseguite dopo un certo periodo permetteranno di stabilire, con cifra esatta, l'incremento del processo di sedimentazione operato dal fiume Maggia nel Lago Maggiore, dopo la correzione.

La bella pubblicazione, fatta in occasione della Esposizione internazionale delle forze idrauliche e di navigazione interna a Basilea (1926), è corredata da 4 vedute fotografiche del territorio, da una carta batometrica in iscala 1 : 7500 e da 5 profili che rappresentano il rilievo del fondo del lago fra la foce del fiume e la opposta sponda del lago, nel 1890 e nel 1926.

M. J.

Il Parco prealpino. (Fasc. XV della Soc. Ticin. per la Conservazione delle bellezze naturali - Lugano 1926).

In 12 grandi tavole sono mirabilmente illustrati i più caratteristici aspetti di quella costiera di lago fra Castagnola e Gandria, che dovrebbe accogliere, in un avvenire non lontano, il parco prealpino nazionale, ove possano trovare sede sicura, inviolabile, le più peregrine bellezze della nostra flora e della nostra fauna. Certo, prima che sia risolta la questione della strada di Gandria non si potrà iniziare questa opera, fervidamente patrocinata dalla Soc. ticin. per la protezione delle bellezze naturali, ed in particolar modo dal suo presidente Dr. A. Bettelini, ed appoggiata dalla Soc. svizz. di sc. nat. e dal nostro sodalizio. Ma non vi è tuttavia ragione di temere della sua esecuzione, sia per i mezzi finanziari già raccolti, sia per il generale favore che incontra. La pubblicazione in parola costituisce comunque un assai efficace mezzo di propaganda per la nobile iniziativa ed è atta a svegliare l'interesse pur di coloro che sono meno accessibili al fascino delle bellezze naturali.

« Il Parco Nazionale Ticinese (così scrive il Dr. Bettelini) non deve essere e non sarà solo un meraviglioso museo vivente, tanto più prezioso in quanto non esiste altro parco naturale alle falde delle Alpi, ...non sarà solo un contributo insigne allo studio della natura... Esso deve essere e sarà anche un simbolo della ammirazione e della gratitudine che noi abbiamo per la nostra terra che ci ospita, ci nutre, ci educa, deve essere e sarà, pel popolo ticinese, una scuola di educazione all'amore del patrio suolo... »

M. J.

Prof. RIDOLFI RODOLFO. -- Alberi ed arbusti del parco civico di Lugano.

È un libretto di modeste pretese scientifiche, ma pure elaborato con assai cura e di indubbia utilità per la conoscenza delle specie arborescenti e cespugliose che adornano il sontuoso parco Ciani, divenuto nel 1912 pubblico giardino di Lugano.

Vi sono elencate e descritte 106 specie, quasi tutte esotiche. Di ognuna di esse è pure indicato il nome nelle più importanti lingue straniere, nè mancano precise notizie che riguardano la distribuzione generale, l'origine, la data di introduzione, in Europa, degli alberi coltivati più diffusi.

M. J.

L'80^{mo} compleanno dell'abate Giov. Bresadola

Il giorno 14 febbraio del corrente anno, a cura di un Comitato di scienziati italiani ed esteri, si è celebrato a Trento, con modesta ma significantissima cerimonia per l'adesione di sodalizi scientifici di ogni paese, l'80. mo compleanno dell'abate G. Bresadola, nato ad Ortisé (Val di Sole nel Trentino) nel 1847.

Il Bresadola, noto fra i cultori della micologia del mondo intero, ha reso a questa scienza i più eminenti servigi.

La sua fama è assicurata da una sessantina di pubblicazioni originali intorno ai funghi del Trentino, dell'Europa e delle più diverse regioni del globo (Congo, Eritrea, Camerun, Terra del Fuoco, Australia ecc.)

Più di mille sono le specie nuove da lui descritte. Egli viene, a giusto titolo, considerato tra i più grandi maestri della micologia accanto a Fries e a Pearson.

Le doti dell'animo, la larghezza, la generosità da lui dimostrate con tutti gli studiosi che gli richiesero, nelle loro ricerche, lumi ed aiuti, gli assicurarono, oltre la stima, affetto e gratitudine incancellabili.

In onore del festeggiato, il Comitato gli presentò, il 14 febbraio, il primo volume della imponente opera *L'iconographia mycologica* ¹⁾ destinata ad accogliere, in 20 volumi con più di mille tavole, la miglior parte del lavoro dell'illustre scienziato.

Al Bresadola anche la nostra Società espresse le proprie felicitazioni in questi termini:

Chiarissimo e M. R. abate Dr. G. Bresadola *TRENTO.*

Voglia concedere, illustre signore, che pure il modesto Sodalizio da noi rappresentato, fervidamente, cordialmente si associ alle voci di ammirazione, di plauso, di augurio che, da ogni paese, salgono a Lei, fulgida e purissima gloria dell'Italia e della scienza.

Coi più devoti e rispettosi ossequi

Per la Società Ticinese di Scienze Naturali

Il Presidente : M. JAEGGLI

Il Segretario : A. BORDIN.

1) Le prenotazioni a quest'opera si ricevono presso la sede della Soc. Bot. italiana a Firenze e presso il Museo civico di storia naturale a Trento.

Rispondeva il Dr. Bresadola :

Ho ricevuto la gradita e gentile lettera speditami da co-desta onor. Società in occasione del mio 80.mo compleanno, e mentre ringrazio delle gentili e benevoli espressioni, prego di accettare i sensi della mia più viva riconoscenza e della più perfetta osservanza.

Con ossequio

Dev.mo G. BRESADOLA.

Società Svizzera di Scienze Naturali.

Il Congresso ebbe luogo quest'anno a Basilea, dal 1 al 4 settembre. Vi ha rappresentato il nostro sodalizio l'egregio sig. prof. G. Mariani. La relazione sul Congresso dello scorso anno a Friburgo è apparsa in un volume denso di 264 pagine il quale contiene, come di consueto, le conferenze scientifiche tenute nelle sedute plenarie, nonchè i riassunti di tutte le comunicazioni fatte nelle adunanze delle sezioni di matematica, chimica, geologia, botanica, medicina, meteorologia ecc. onde la Società si compone. Il volume reca pure brevi rapporti intorno all'attività spiegata dalle venti Società cantonali affiliate alla grande Società svizzera.

Questo imponente sodalizio di oltre mille membri spiega, per mezzo di 17 speciali Commissioni, un'attività scientifica di primissimo ordine ed è indubbiamente tra i più benemeriti onde la Svizzera si onori.

Dall'elenco dei soci del 1925 rileviamo che soltanto 15 ticinesi fanno parte della Soc. svizzera di scienze naturali, numero davvero esiguo se lo si raffronta con quello dei rappresentanti degli altri Cantoni svizzeri.

Godiamo tuttavia di constatare che il Prof. Giovanni Ferri, nostro socio onorario, è fra i tre più anziani del grande Sodalizio e che, già dal 1860, vi rappresenta degnamente il nome ticinese.
